



Corso IBC-xDams, 1 dic. 2010

Lo standard XML per la codifica dei dati d'archivio

cosa è

come leggerlo

come e perché utilizzarlo



Contesto di riferimento

- L'uso delle tecnologie informatiche per il trattamento dell'informazione e della comunicazione archivistica
 - dall'ambiente cartaceo a quello informatico
 - i database
 - il web, con i suoi linguaggi e formati di comunicazione

Contesto applicativo: l'ambiente virtuale/digitale

- Rispettare e perseguire obiettivi, come
 - Comunicare informazioni
 - Comunicare il contesto di origine
 - Conservare i dati
- Per raggiungere gli obiettivi sopra citati è auspicabile condividere un modello concettuale, o metodologia descrittiva: ISAD(G), ISAAR(CPF)
- ...ma anche adottare strategie e tecnologie di conservazione a lungo termine dei dati: XML (*eXtensible Markup Language*)

I linguaggi di markup

(fonte: Wikipedia)

- Il termine **markup** (o **marcatura**) deriva dall'ambiente tipografico dove si usava marcare con annotazioni le parti del testo che andavano evidenziate o corrette, allo scopo di segnalarle al compositore o al dattilografo.
- In generale un *linguaggio di markup* descrive i meccanismi di rappresentazione (strutturali, semantici o presentazionali) del testo che, utilizzando convenzioni standardizzate, sono utilizzabili su più supporti.
I diversi linguaggi di markup esistenti si distinguono fondamentalmente in:
 - linguaggi di markup di tipo **procedurale**: indicano le procedure di trattamento del testo aggiungendo le istruzioni che devono essere eseguite per visualizzare la porzione di testo referenziata
 - linguaggi di markup di tipo **descrittivo**: lasciano la scelta del tipo di rappresentazione da applicare al testo al software che di volta in volta lo riprodurrà (SGML, HTML, XML, ...)
- I linguaggi del secondo tipo risultano più vantaggiosi perché si concentrano sui problemi strutturali di leggibilità e prescindono in fase di lettura dal software con cui sono stati generati. Sono, in altre parole, quelli che permettono di garantire una corretta separazione tra struttura e presentazione

Cosa significa codificare in XML?

Significa analizzare una fonte informativa per individuare la struttura semantica con la quale sono organizzati i dati

In base a tale struttura la fonte viene codificata = marcata

Cosa succede se usiamo XML?

- se abbiamo una fonte residente in altro formato (pubblicazione cartacea, file testuale, banca dati) i dati non sono estrapolati dalla fonte, ma vengono individuati, organizzati e trattati all'interno del loro contesto di origine
- se dobbiamo codificare informazioni nuove (inventariazione di archivi) la loro struttura semantica deve corrispondere a criteri metodologici specifici della descrizione archivistica, dal punto di vista dei contenuti e del contesto di riferimento
- in ogni caso è possibile rappresentare i dati in qualsiasi modo, per cui si ha a disposizione un file testuale intellegibile e riutilizzabile (output PDF, RTF, HTML)

Esperienze di utilizzo di XML per la codifica dei dati archivistici

- Recupero e pubblicazione di strumenti archivistici con XML
- Sistemi archivistici locali: una panoramica
- Sistemi archivistici locali: l'amministrazione archivistica
- I software per il lavoro archivistico e XML

Recupero e pubblicazione di strumenti archivistici con XML

- la **Guida generale degli Archivi di Stato italiani**, a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi http://213.199.9.13/h3/h3.exe/aguida/findex_guida, per la quale dal 2002 è stata avviata la realizzazione di una versione informatica in XML
- gli Inventari degli archivi storici comunali del Lazio – **Progetto RInASCo**, <http://213.199.9.13/ProgettoRinasco/default.html>
<http://213.199.9.13/comunali/>
- gli inventari degli archivi comunali toscani - **progetto AST**, <http://ast.signum.sns.it/>, ove le descrizioni raccolte in file XML e codificate con i modelli EAD e EAC, sono gestite, indicizzate, recuperate mediante percorsi di ricerca predefiniti per istituti di conservazione, fondi archivistici, soggetti produttori e inventari editi

Sistemi archivistici locali: una panoramica

- gli strumenti di ricerca della **Camera dei deputati** <http://archivio.camera.it>
- gli archivi documentali dell'**Enel**, <http://www.enelikon.it>
- **l'inventario dell'Archivio storico della CGIL.**
<http://213.199.9.13/archiviocgil/>
- la **Guida degli archivi delle Camere di commercio italiane**
<http://www.camerecultura.it/GuidaArchiviStorici2/index.htm>
- la **Guida ai fondi dell'Archivio IRI**, <http://www.maas.ccr.it/cd%20iri.htm>
- gli inventari della **Fondazione Feltrinelli**
<http://risorseonline.fondazionefeltrinelli.it/>
- la Guida agli archivi, l'Inventario del Fondo Antonio Gramsci e l'Epistolario della **Fondazione Istituto Gramsci** di Roma
<http://www.maas.ccr.it/GuidaGramsci/default.html>
- gli archivi audiovisivi e fotografici dell'**Istituto Luce**,
<http://www.archivioluce.com>



Sistemi archivistici locali: l'amministrazione archivistica

- la descrizione dei complessi documentari (ex banca dati Anagrafe), gli inventari informatizzati e le informazioni sui soggetti produttori dell'**Archivio di Stato di Napoli**, <http://patrimonio.archiviodistatonapoli.it>
- la Guida di sala (2006) e la Banca dati della serie Casellario Politico Centrale (2005) dell'**Archivio centrale dello Stato**, <http://www.archivi.beniculturali.it/ACS/patrimonio.html>
- la descrizione dei complessi documentari (ex banca dati Anagrafe) dell'**Archivio di Stato di Bologna**, <http://patrimonio.archiviodistatobologna.it>
- l'inventario analitico del fondo Datini dell'**Archivio di Stato di Prato**, <http://datini.archiviodistato.prato.it>

I software per il lavoro archivistico e XML

- formato di comunicazione e scambio di dati
 - esempi:
 - Software di descrizione archivistica: Sesamo, Arianna, GEA, GUARINI archivi
 - Sistemi informativi nazionali e territoriali: SIAS, SIUSA, SIASFI, PLAIN
 - caratteristiche:
 - database relazionali
 - impianto descrittivo ISAD(G) e ISAAR(CPF)
 - XML viene utilizzato come formato di esportazione, in qualche caso di importazione o di conservazione dei dati, o ancora come formato di dei dati forniti in risposta alle query impostate dall'utente

La codifica delle risorse archivistiche in xDams

- archivi di differente tipologia vengono codificati all'interno di un modello dati XML comune
- i campi descrittivi utilizzati sono riconducibili a quelli definiti dagli standard metodologici cui fanno riferimento gli archivi delle varie tipologie: ISAD(G), ISAAR(CPF) scheda F per gli archivi fotografici, norme FIAF per gli archivi audiovisivi...
- i vari elementi informativi sono ricondotti all'interno di un'unica sintassi, EAD (*Encoded Archival Description*), per la descrizione delle diverse tipologie di archivi, e di EAC (*Encoded Archival Context*), per la codifica degli authority file
- ogni modalità di recupero e raccolta di dati viene realizzata senza problemi tecnici di modifica di strutture preesistenti

Per orientarci in ambiente... standard

- XML è un linguaggio di codifica testuale standard che permette di riportare il contenuto informativo di una fonte all'interno di una struttura semantica espressa in linguaggio informatico
- EAD ed EAC esprimono la struttura semantica (DTD, *Document Type Definition*, o Schema XML) all'interno delle quali è possibile riportare (= codificare in formato XML) rispettivamente il contenuto informativo di una fonte archivistica e le notizie sui soggetti produttori
- EAD ed EAC costituiscono l'esplicitazione in formato XML della struttura descrittiva rispettivamente delle ISAD(G) e delle ISAAR(CPF)

EAD e EAC quali Application Profile XML

- “Un profilo applicativo è la dichiarazione, da parte di un'organizzazione, di una risorsa informativa, di una applicazione o di una comunità di utenti, dei *metadata terms* che usa nel suo schema di metadati. In senso più ampio, un profilo applicativo include il set di *metadata elements*, le norme e le linee guida definite per una specifica applicazione o implementazione. Gli *elements* possono essere derivati da uno o più *element set*, per consentire a quella specifica applicazione di adeguarsi ai suoi requisiti funzionali utilizzando *metadata elements* tratti da vari set, ivi compresi set di metadati definiti in contesti locali”*
- Attraverso l'adozione di un profilo applicativo XML, inteso non solo come linguaggio di scambio e di pubblicazione, ma anche come "strumento di lavoro" e di conservazione dei dati, entro un unico sistema convivono strutture descrittive diverse, autonome, flessibili, dati preesistenti e nuovi, informazione strutturata e non strutturata

* Dal glossario redatto dall'OTEBAC a supporto del seminario **Interoperabilità di contenuti e servizi digitali: metadati, standard e linee guida**

Gli archivi dell'Emilia Romagna (1)

- La piattaforma tecnologica dell'IBC si presenta come un'infrastruttura che abilita una pluralità di servizi a supporto delle diverse funzioni che essa è chiamata a svolgere:
 - strumento di lavoro per gli archivisti
 - canale di pubblicazione specializzato dei contenuti digitali
 - *hub* di accesso alle risorse decentrate
 - l'analisi degli elementi descrittivi di differenti archivi storici, locali e di aggregazione ha portato alla definizione di un tracciato comune di codifica delle informazioni preesistenti e nuove
- Dal punto di vista tecnologico l'elemento unificate dell'intera infrastruttura realizzata è rappresentato da un comune *repository XML*, nel quale confluiscono basi dati di diversa struttura e provenienza:
 - Le informazioni provenienti dalle procedure di censimento degli archivi storici della regione (CAStER)
 - Gli inventari archivistici prodotti del corso di un'attività più che ventennale con strumenti diversi

Gli archivi dell'Emilia Romagna (2)

- L'unificazione di questa molteplice base documentale è stata facilitata dalla sua traduzione in singole unità informative autonome, codificate in XML. Anche in questo caso la necessità di disporre di informazioni omogenee è garantita dalla predisposizione di specifici “profili applicativi”, coerenti con gli standard di dominio:
 - ISAD(G) per la descrizione degli archivi e degli strumenti inventariali
 - ISAAR(CPF) per i soggetti produttori
 - ISDIAH per i soggetti conservatorima sufficientemente analitici e flessibili per accogliere le varietà dei dati di partenza senza perdere informazioni
- Per la codifica di questi dati sono stati usati EAD, EAC e EAG

XML e HTML

Come HTML, XML

- ✓ usa una codifica alfabetica internazionale (unicode – UTF-8)
- ✓ è indipendente dalla piattaforma, libero e gratuito (open source)

A differenza di HTML, XML

- ✓ usa tag non predeterminati, ma **definiti da chi intende codificare il documento**
- ✓ separa la struttura semantica del documento dalla sua rappresentazione

Alcune regole

Utili anche per la DTD

- *Case sensitive*: <lettera> e <Lettera>
- *White space*: non <data cronica> ma <dataCronica>

I tag di apertura e di chiusura

- non si sovrappongono: se <a> contiene , scrivere <a>, non <a>
- non si omettono: se vengono scritti <p> e
, </p> e </br> sono obbligatori

...

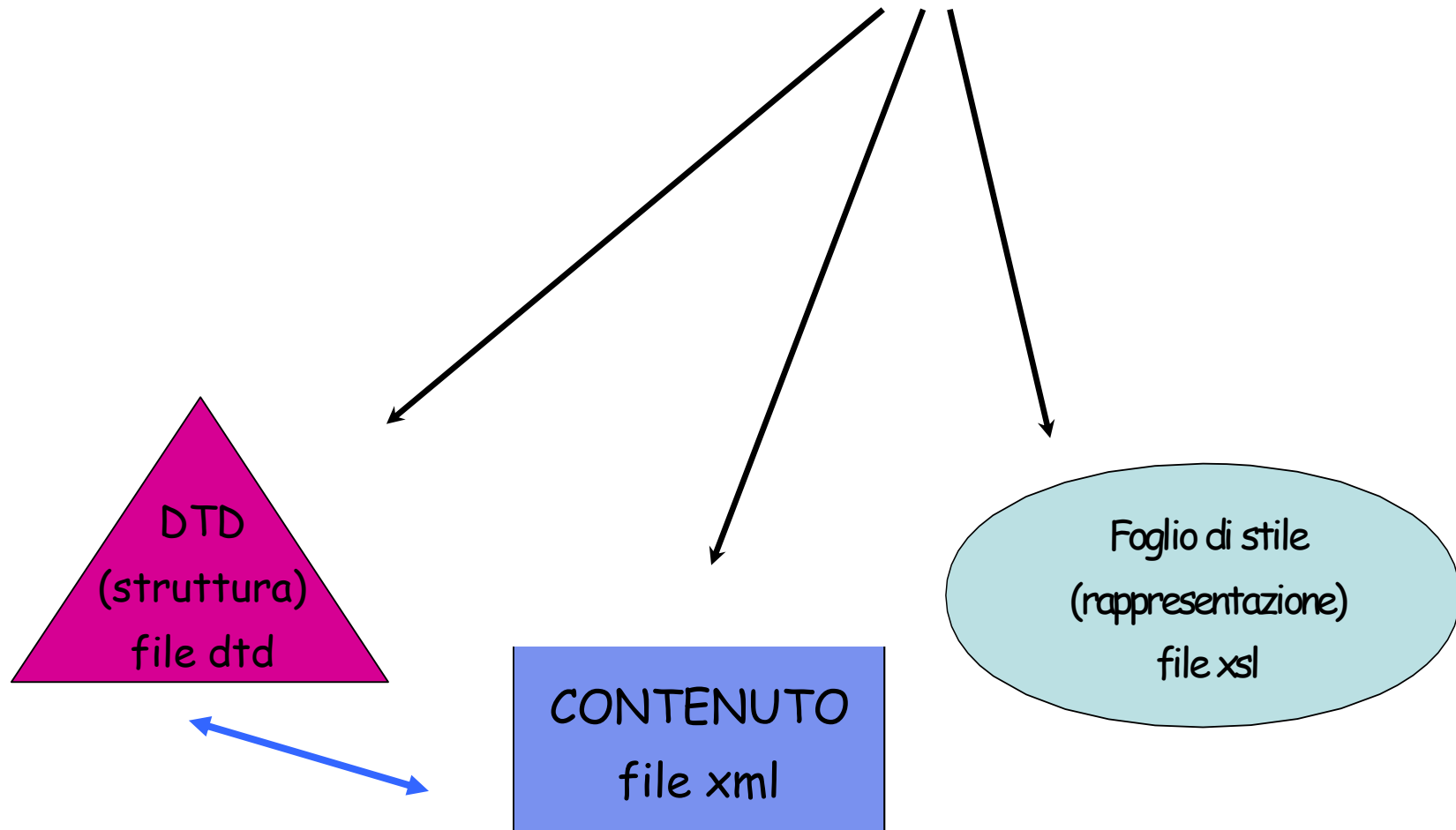
...

Un documento XML può essere

Well-formed – ben formato quando segue le regole di ortografia e sintassi stabilite per XML dal consorzio W3C nelle specifiche XML, a prescindere dalla DTD

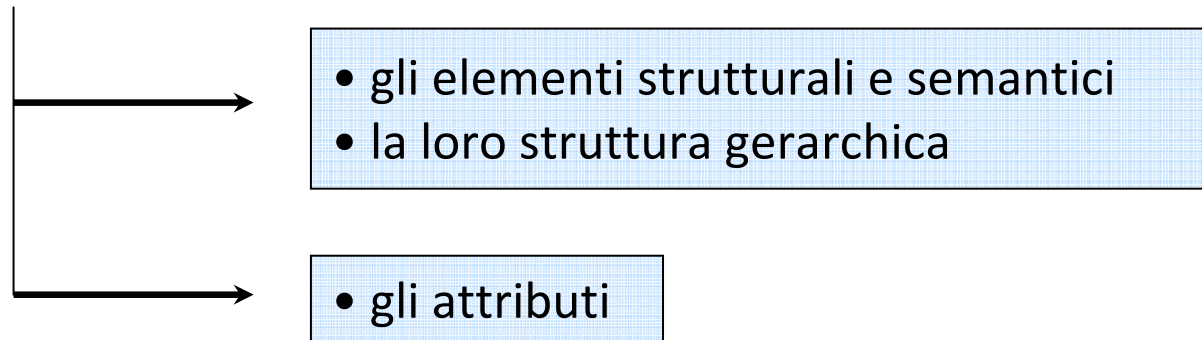
Valid – valido quando ha associata una DTD e quando esso è conforme alla DTD

Le componenti del linguaggio XML



DTD o Schema XML

- È un documento in cui si esprime la **struttura logica della fonte** analizzata, indicandone **le regole** che dovranno essere rispettate al momento della codifica
- Consente di **definire**



Una stessa DTD può essere condivisa da più documenti aventi la stessa tipologia

XML: gli elementi

- Per elemento si intende tutto ciò che identifica una parte della struttura rilevante all'interno del documento
- Gli elementi sono definiti all'interno di un modello dati (DTD o Schema XML) e riportati all'interno di un documento conforme al modello dati stesso
- L'elemento radice (*root*) è l'elemento della DTD che contiene l'intero documento, ossia tutti gli altri elementi

```
<lettera tipo-lettera="manoscritto">  
    <salutoIniziale/>  
    <corpo/>  
    <salutoFinale/>  
    <firma/>  
</lettera>
```

XML: gli attributi

- Con gli attributi è possibile indicare qualcosa che qualifica ulteriormente il testo codificato all'interno dell'elemento descrittivo

esempi:

- qualifica/carica
- valore normalizzato
- unità di descrizione (ISAD(G))



Il foglio di stile XSL (*XML Stylesheet Language*)

- È un file scritto secondo le regole di ortografia di XML
- Associato al documento marcato, consente di visualizzare quest'ultimo secondo le modalità di rappresentazione desiderate
- Tali indicazioni vengono fornite per mezzo di istruzioni con cui si dichiara la parte del documento su cui si vuole intervenire e come

Esempio di documento conforme a EAD

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<!DOCTYPE dsc PUBLIC "+/MSBN 1-931666-00-8/DTD ead.dtd (Encoded Archival Description (EAD) Version 2002)/EN" "ftp://ftp.loc.gov/pub/ead/ead.dtd">
<?xml-stylesheet type="text/xsl" href="Untitled3.xsl"?>
<dsc type="analyticcover">
  <c level="otherlevel" otherlevel="Archivio">
    <did altrender="identificazione">
      <unitid countrycode="IT">AS BO 0010</unitid>
      <unittitle>COMUNE - GOVERNO</unittitle>
      <unitdate normal="10170101-18991231">1017 - sec. XIX</unitdate>
      <physdesc label="consistenza">
        <extent>46</extent>
        <genreform>volumi</genreform>
        <extent>96</extent>
        <genreform>registri</genreform>
        <extent>298</extent>
        <genreform>buste</genreform>
        <extent>1</extent>
        <genreform>uad</genreform>
      </physdesc>
      <origination label="soggetti produttori (enti)">
        <corpname>Organi legislativi, esecutivi, politici del Comune bolognese (1116-1512)</corpname>
      </origination>
    </did>
    <bioghist altrender="nota storica">
      <p>Si riconosce tradizionalmente nel diploma di Enrico V dell'anno 1116 - diploma con cui inizia il "Registro grosso", il primo cartulario del comune - l'atto di fondazione del comune di Bologna [...]</p>
    </bioghist>
    <descgrp altrender="contesto">
      <acqinfo altrender="informazioni sull'acquisizione">
        <p>Documentazione confluita al momento dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Bologna (1874)</p>
      </acqinfo>
      <custodhist altrender="storia della custodia">
        <p>Nel primo riordinamento dei fondi concentrati nell'Archivio di Stato di Bologna all'atto della sua istituzione [...]</p>
      </custodhist>
    </descgrp>
  </c>
</dsc>
```

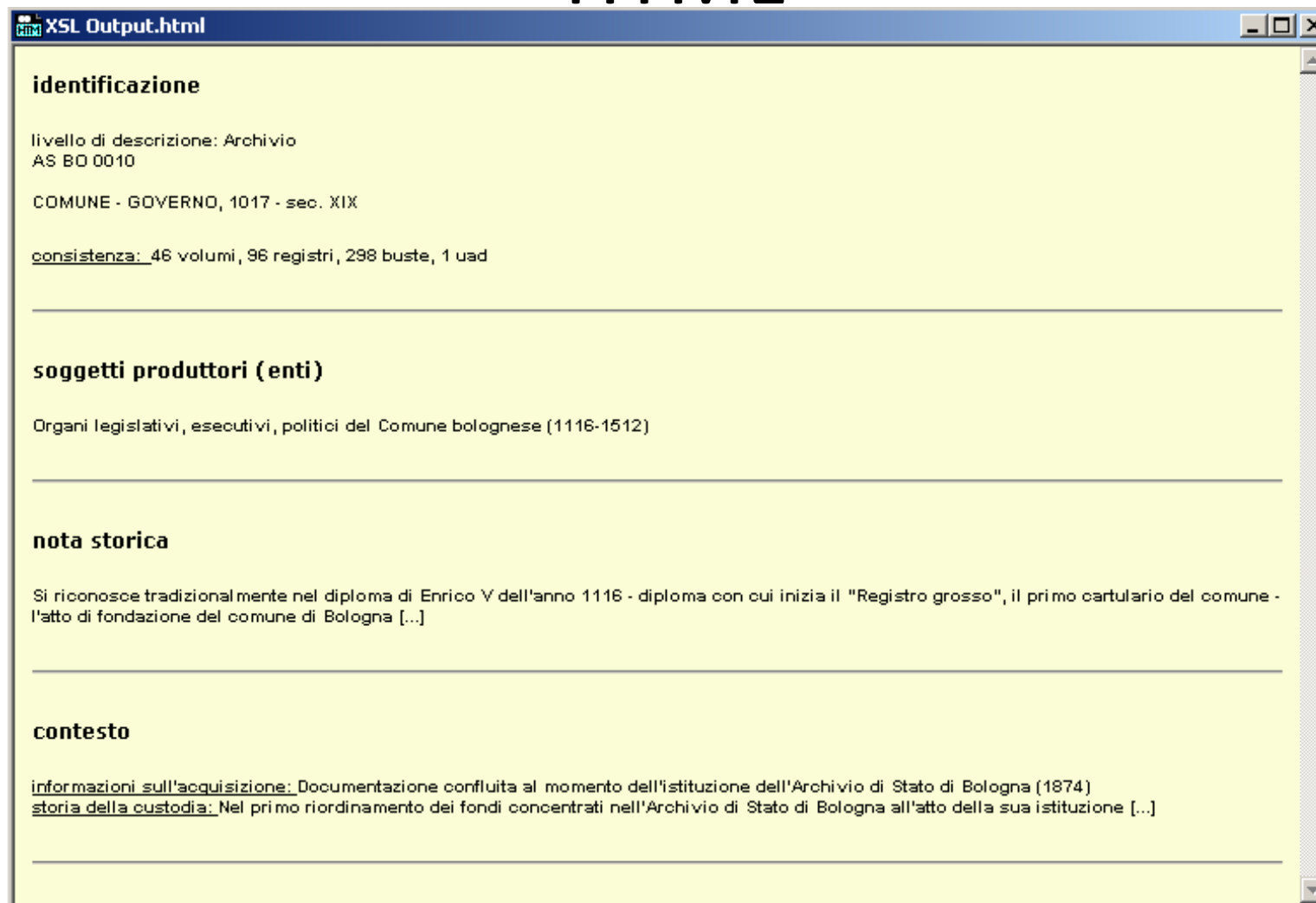


Esempio di foglio di stile XSL

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<xsl:stylesheet version="1.0" xmlns:xsl="http://www.w3.org/1999/XSL/Transform" xmlns:fo="http://www.w3.org/1999/XSL/Format">
  <xsl:strip-space elements="*" />
  <xsl:template match="/" />
    <html>
      <head><style>h2 {font-family: verdana; font-size: 12}</style><style>h3 {font-family: arial; font-size: 10}</style></head>
      <body bgcolor="#FAFDD5"><xsl:apply-templates select="dsc" /></body>
    </html>
  </xsl:template>
  <xsl:template match="dsc">
    <xsl:for-each select="c">
      <h2><xsl:value-of select="did/@altrender" /></h2>
      <h3>
        <p>
          <xsl:text>livello di descrizione: </xsl:text>
          <xsl:value-of select="@otherlevel" /><br/>
          <xsl:value-of select="did/unitid" /><br/><br/>
          <xsl:value-of select="did/unittitle" />
          <xsl:text /> &#160;<xsl:apply-templates select="did/unitdate" />
        </p>
        <u><xsl:text>consistenza: &#160;</xsl:text></u>
        <xsl:value-of select="did/physdesc/extent[1]" /> &#160;<xsl:value-of select="did/physdesc/genreform[1]" />
        <xsl:text> , </xsl:text>
        <xsl:value-of select="did/physdesc/extent[2]" /> &#160;<xsl:value-of select="did/physdesc/genreform[2]" />
        <xsl:text> , </xsl:text>
        <xsl:value-of select="did/physdesc/extent[3]" /> &#160;<xsl:value-of select="did/physdesc/genreform[3]" />
        <xsl:text> , </xsl:text>
        <xsl:value-of select="did/physdesc/extent[4]" /> &#160;<xsl:value-of select="did/physdesc/genreform[4]" />
        <br/>
      </h3><hr/>
      <h2><xsl:value-of select="did/origination/@label" /></h2>
      <h3><xsl:value-of select="did/origination/corpname" /></h3><hr/>
      <h2><xsl:value-of select="bioghist/@altrender" /></h2>
      <h3><xsl:value-of select="bioghist/p" /></h3><hr/>
      <h2><xsl:value-of select="descgrp/@altrender" /></h2>
      <h3><u><xsl:value-of select="descgrp/acqinfo/@altrender" />: </u><xsl:value-of select="descgrp/acqinfo/p" />
        <br/>
        <u><xsl:value-of select="descgrp/custodhist/@altrender" />: </u><xsl:value-of select="descgrp/custodhist/p" />
      </h3><hr/>
    </xsl:for-each>
  </xsl:template>
</xsl:stylesheet>
```

Esempio di visualizzazione in formato HTML

HTML



The screenshot shows a web browser window titled "XSL Output.html". The content is displayed on a light yellow background and is organized into sections separated by horizontal lines. The sections are:

- identificazione**
 - livello di descrizione: Archivio
AS BO 0010
 - COMUNE - GOVERNO, 1017 - sec. XIX
 - consistenza: 46 volumi, 96 registri, 298 buste, 1 uad
- soggetti produttori (enti)**
 - Organi legislativi, esecutivi, politici del Comune bolognese (1116-1512)
- nota storica**
 - Si riconosce tradizionalmente nel diploma di Enrico V dell'anno 1116 - diploma con cui inizia il "Registro grosso", il primo cartulario del comune - l'atto di fondazione del comune di Bologna [...]
- contesto**
 - informazioni sull'acquisizione: Documentazione confluita al momento dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Bologna (1874)
 - storia della custodia: Nel primo riordinamento dei fondi concentrati nell'Archivio di Stato di Bologna all'atto della sua istituzione [...]



Corso IBC-xDams 2010

EAD

Encoded Archival Description

cosa è

come leggerla

come e perché utilizzarla

Genesi e stato attuale

- **EAD**

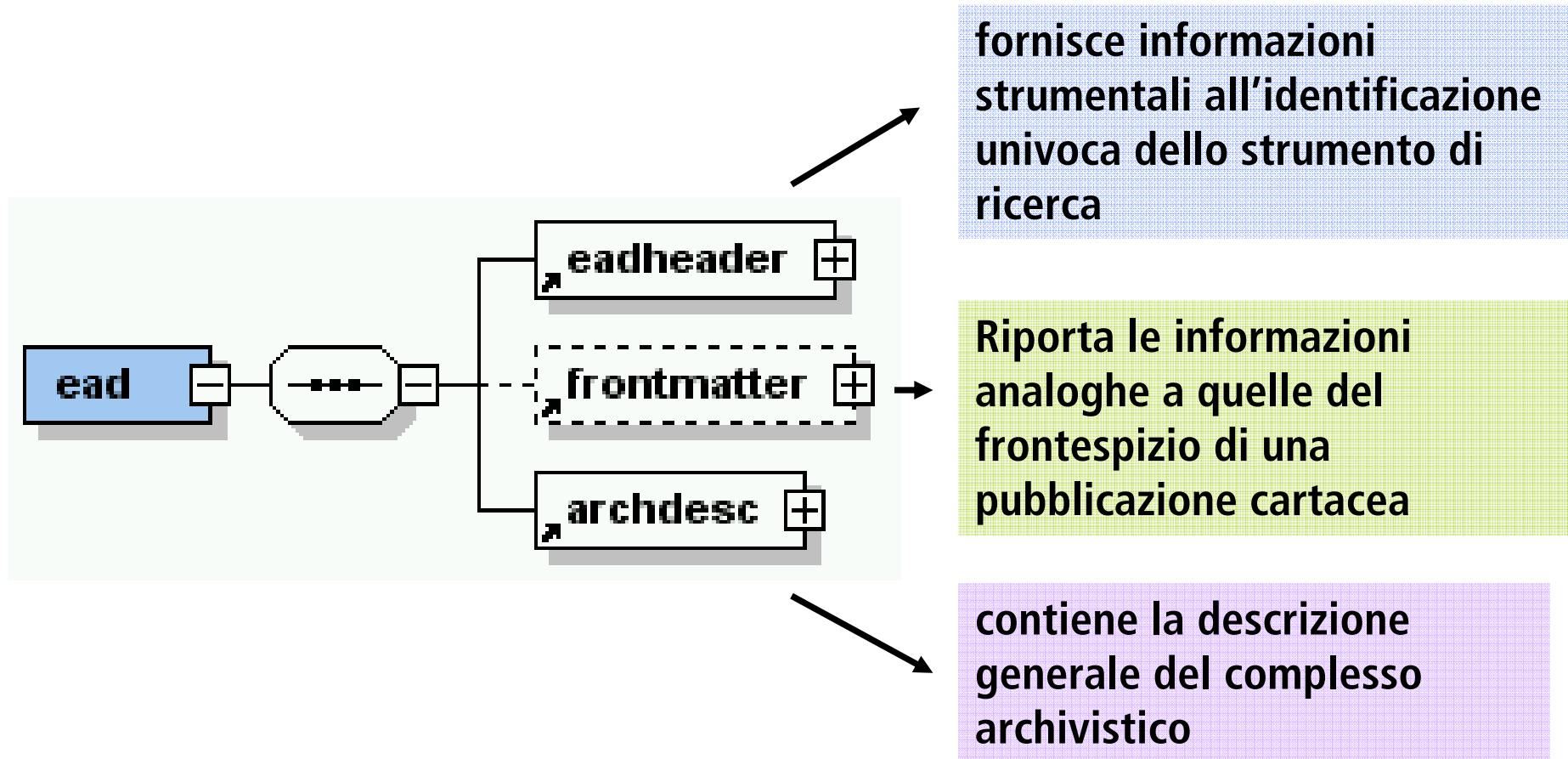
- **1^a versione: 1995**
- **Ultima versione DTD: settembre 2002**
- **Ultima versione Schema: luglio 2007**

- **EAC**

- **Versione alfa: 2001**
- **Versione beta: ottobre 2003**


La DTD EAD

LE COMPONENTI FONDAMENTALI



EAD: la descrizione del/i complesso/i documentario/i

- La codifica dei raggruppamenti gerarchici e delle relative unità di descrizione del materiale si articola all'interno dell'elemento **<dsc>**, dentro **<archdesc>**
- I livelli descrittivi di **<dsc>** si aprono al suo interno, nell'elemento **<c>** (Componente), o unità di descrizione. **<c>** presenta la stessa potenzialità informativa disponibile in **<archdesc>**, ma in questo caso si accede alla vera e propria descrizione nel rispetto della gerarchia in cui si articola la documentazione. I livelli gerarchici vengono espressi o all'interno dell'attributo **LEVEL**, oppure utilizzando elementi numerati, **<c01>**, **<c02>**, ecc., fino a **<c12>**
- Sia **<archdesc>** (per la descrizione del complesso documentario nel suo insieme) che **<c>** (per la descrizione dettagliata della documentazione) hanno gli stessi sottoelementi. Seguendo i principi della descrizione multilivello, i sottoelementi disponibili a livello di **<archdesc>** si ripetono dunque inalterati ai livelli descrittivi inferiori

**Encoded Archival Description**
Version 2002 Official Site

◀ general information ▶

- › [Background on EAD development](#)
- › [Design principles for enhancement of the EAD](#)
- › [Technical Subcommittee for Encoded Archival Description](#)
- › [Other Sites related to EAD](#)

◀ version 2002 - current ▶

- › [EAD 2002 Schema](#)
- › [EAD DTD, version 2002](#)
- › [EAD Tag Library \(with examples and crosswalks\), version 2002](#)
- › [EAD Tag Library, version 2002](#) [PDF - 315 p., courtesy Society of American Archivists] **New !**

◀ version 1.0 (1998) - superseded documentation ▶

- › [EAD Tag Library, version 1.0 \(1998\)](#)
- › [EAD Application Guidelines, version 1.0 \(1998\)](#)

◀ tools and helper files ▶

A variety of tools and helper files for a number of different XML authoring and editing applications is available at the SAA EAD Roundtable's Web site. These tools will be kept up to date with the current versions of the software with which they are intended to be used: <http://www.archivists.org/saagroups/ead/>

news and articles

- › [EAD 2002 Schema Now Available](#)
- › [EAD 1.0 to 2002 Conversion Tools](#)

ead listserv

An unmoderated listserv (ead@loc.gov) is open to developers and implementers of the EAD DTD and schema. To subscribe to the forum:

1. send email message to:
listserv@loc.gov
2. the text of the message should be:
subscribe ead your name

Alternately, you may use this link to [subscribe, unsubscribe, or change your settings to the EAD Listserv](#)

[EAD Listserv Signup Agreement](#)

[View EAD Listserv Archive](#)

Ti trovi in: [IBC Archivi](#) > [Inventari on line](#) > [Polo archivistico del Comune di Reggio Emilia](#) > [Struttura dell'inventario](#)

Archivio storico della Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia 1936 - 1987

vai al soggetto produttore: [Camera confederale del lavoro \(Reggio Emilia\)](#)

fondo
buste 661, registri 6

L'Archivio storico della Camera del Lavoro Territoriale di Reggio Emilia, conservato presso il Polo Archivistico Comunale, comprende materiale documentario prodotto, acquisito o raccolto dalla Camera del Lavoro o dalle organizzazioni sindacali che ad essa aderirono nel corso del tempo.

espandi ▾

- [Camera Confederale del Lavoro 1945 - 1981](#)
- [Federazione Territoriale Braccianti e Salarati Agricoli 1936 - 1987](#)
- [Federazione Provinciale Coloni e Mezzadri 1945 - 1977](#)
- [Federazione Provinciale Dipendenti Aziende di Credito 1949 - 1981](#)
- [Federazione Provinciale Dipendenti Aziende Telefoniche 1975 - 1980](#)
- [Federazione Provinciale Lavoratori Commercio Albergo Mensa e Servizi 1945 - 1981 con documento del 1942](#)
- [Federazione Provinciale Lavoratori Ceramisti, Chimici e Affini 1945 - 1981](#)
- [Federazione Provinciale Lavoratori delle Assicurazioni 1970 - 1981 con documento del 1954](#)
- [Federazione Provinciale Lavoratori Legno Edili e Affini 1945 - 1981](#)

Conservatore

Polo archivistico del
Comune di Reggio
Emilia

Via Dante 11
42121 Reggio nell'Emilia
(REGGIO EMILIA)



Archivio storico della Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia 1936 - 1987

- Camera Confederale del Lavoro 1945 - 1981
- Federazione Territoriale Braccianti e Salariati Agricoli 1936 - 1987
- Federazione Provinciale Coloni e Mezzadri 1945 - 1977
- Federazione Provinciale Dipendenti Aziende di Credito 1949 - 1981
- Federazione Provinciale Dipendenti Aziende Telefoniche 1975 - 1980
- Federazione Provinciale Lavoratori Commercio Albergo Mensa e Servizi 1945 - 1981 con documento del 1942
- Federazione Provinciale Lavoratori Ceramisti, Chimici e Affini 1945 - 1981
- Federazione Provinciale Lavoratori delle Assicurazioni 1970 - 1981 con documento del 1954
- Federazione Provinciale Lavoratori Legno Edili e Affini 1945 - 1981

successivo

RIORDINA TAGLIA COPIA ELIMINA SELEZIONA SPOSTA DUPLICA

CODICE INTERNO E LIVELLO

075 - 001 fondo

DENOMINAZIONE E ESTREMI CRONOLOGICI

Archivio storico della Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia , 1936 - 1987

CONSISTENZA

buste 661

registri 6

SOGGETTO PRODUTTORE

INFO

Camera confederale del lavoro (Reggio Emilia)

Polo archivistico del Comune di Reggio Emilia

SCHEDA XML STRUTTURA STAMPA
INFERIORE
INSERISCI MODIFICA MULTIMOD FIND\REPLACE



```

<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<!DOCTYPE c PUBLIC "-//ISBN 1-931666-00-8//DTD ead.dtd (Encoded Archival Description (EAD) Version 2002)//EN" "ftp://ftp.loc.gov/pub/ead/ead.dtd">
<c id="IT-ER-IBC-AS00075-0000000" level="fonds">
  <did>
    <origination encodinganalog="ISAD 2 - 1 name of creator(s)">
      <corpname authfilenumber="IT-ER-IBC-SP00001-0000045">Camera confederale del lavoro (Reggio Emilia)</corpname>
    </origination>
    <physdesc encodinganalog="ISAD 1 - 5 extent and medium of the unit of description"><extent>661</extent><genreform>buste</genreform></physdesc>
    <physdesc encodinganalog="ISAD 1 - 5 extent and medium of the unit of description"><extent>6</extent><genreform>registri</genreform></physdesc>
    <repository id="035033.003-ENT">Polo archivistico del Comune di Reggio Emilia</repository>
    <unitid countrycode="IT" encodinganalog="ISAD 1 - 1 reference code" identifier="AS00075" label="Comune di Reggio Emilia" repositorycode="ER.IBC">075 - 001</unitid>
    <unittitle encodinganalog="ISAD 1 - 2 title">Archivio storico della Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia
      <unitdate encodinganalog="ISAD 1 - 3 date(s)" normal="19360101-19871231">1936 - 1987</unitdate>
    </unittitle>
  </did>
  <descgrp encodinganalog="ISAD 2 context area">
    <custodhist encodinganalog="ISAD 2 - 3 archival history">
      <p>La formazione di un archivio unico per la concentrazione delle carte della Camera del Lavoro e dei sindacati di categoria sembra risalire alla metà degli anni Settanta.[...]</p>
    </custodhist>
  </descgrp>
  <descgrp encodinganalog="ISAD 3 content and structure area">
    <arrangement encodinganalog="ISAD 3 - 4 system of arrangement">
      <p>Prima di cominciare l'intervento di riordino che ha portato alla redazione del presente inventario, l'Archivio storico della CdLT, lo si è già detto, risultava diviso [...]</p>
    </arrangement>
    <scopecontent encodinganalog="ISAD 3 - 1 scope and content">
      <p>L'Archivio storico della Camera del Lavoro Territoriale di Reggio Emilia, conservato presso il Polo Archivistico Comunale, comprende materiale documentario [...]</p>
    </scopecontent>
  </descgrp>
  <descgrp encodinganalog="ISAD 5 allied materials area">
    <bibliography encodinganalog="ISAD 5 - 4 publication note">
      <bibref>
        <imprint>
          <date>[2006]</date>
          <geogname>[Reggio Emilia]</geogname>
        </imprint>
        <num>pp. 277</num>
        <title>Archivio storico della Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia. Inventario</title>
      </bibref>
    </bibliography>
  </descgrp>
</c>

```

Fonti

- **Sito ufficiale di EAD** <http://www.loc.gov/ead/>
- **EAD sul sito della Direzione degli archivi francese** <http://www.archivesdefrance.culture.gouv.fr/fr/archivistique/index.html>
- **Traduzione in lingua italiana delle Tag Library, a cura di Giovanni Michetti, reperibile presso l'Ufficio vendite dell'ICCU, venditapubbl@iccu.sbn.it**
- **Sito di *regesta.exe*** <http://www.regesta.com>